

Soli Al Comando Da Stalin A Renzi Da Mussolini A Berlusconi Da Hitler A Grillo Storia Amori Errori

EpocaTutti i vivi all'assaltoLa Resistenza in Friuli, 1943-1945Vita italiana rassegna mensile di politica interna, estera, coloniale e di emigrazioneSoli al comandoL'alleato StalinLeggereL'Italia nella relazione ufficiale sovietica sulla Seconda Guerra MondialeComunitaDal sogno degli alchimisti agli incubi di Frankenstein. La scienza e il suo immaginario nei mass mediaSoldati italiani nei Balcani 1943-1945 : diario di guerraProcesso allo StatoLibri e riviste d'ItaliaDizionario enciclopedico italianoEnciclopedia italiana di scienze, lettere ed artiL'EspressoLavrenti il terribileRassegna settimanale della stampa esteraPrigionieri italiani nei campi di StalinIn nome della resaPanoramaPolitica ed economiaStoria segreta del 25 luglio '43StalinVita col duceItalia allo specchioSenza paceLa spia di HarbinStalinEuropean Resistance Movements, 1939-1945La battaglia de MoscaI dannati di VlassovStato e industria in Unione Sovietica, 1917-1953Solo un pugno di neveBerlusconiRivista storica italianaSeries Historia et sociologiaL'EuropeoRelazioni internazionaliEnciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza

Epoca

Tutti i vivi all'assalto

La Resistenza in Friuli, 1943-1945

Vita italiana rassegna mensile di politica interna, estera, coloniale e di emigrazione

Soli al comando

L'alleato Stalin

Leggere

L'Italia nella relazione ufficiale sovietica sulla Seconda Guerra Mondiale

Per un quarto di secolo (1929-1953) Iosif Stalin è stato il padrone assoluto dell'Unione Sovietica. Dall'ufficio al Cremlino, o dalle dacie fuori Mosca dove spesso risiedeva, il dittatore gestiva con pugno di ferro ogni aspetto della vita sociale, sulla base di un'interpretazione estremistica e ultrasemplificata del marxismo. Ossessionato dall'idea di «nemici interni» pronti a tradirlo, Stalin instaurò un regime di terrore che non permise mai a nessuno dei suoi sudditi di sentirsi al sicuro. Si calcola che ben 60 milioni di persone incolpevoli abbiano subito i tragici effetti della discriminazione e repressione, fino alla pena capitale. Eppure, oggi in Russia sembra rifiorire il mito di Stalin quale figura storicamente «necessaria», che ha avuto quantomeno il merito di trasformare un paese arretrato in una superpotenza industriale in grado di affrontare e sconfiggere Hitler. Oleg Chlevnjuk, considerato il maggior esperto mondiale di Stalin e del suo tempo, si oppone a tale tendenza «giustificazionista» sfatando vari miti sul despota sovietico, da quelli celebrativi che lo dipingono come «amministratore eccelso», «stratega militare lungimirante», «vittima di ambiziosi e avidi collaboratori» agli altri, opposti, che lo vorrebbero «traditore del lascito di Lenin», o addirittura, e unicamente, «belva assetata di sangue» e «criminale sadico e paranoico». Basandosi solo su fatti documentati da testimonianze «incrociate» e da scrupolose ricerche d'archivio, l'autore ricostruisce in dettaglio la vita di Ioseb Džugašvili (questo il vero nome di Stalin), con particolare attenzione al cammino che lo vide, oscuro combattente antizarista georgiano, al fianco di Lenin durante la Rivoluzione d'Ottobre, quindi suo unico erede al vertice del Comitato centrale del partito e, infine, alla guida dello Stato sovietico, passando per alleanze tattiche destinate a capovolgere in feroci contese, con esiti quasi sempre cruenti. Ma sotto la lente d'ingrandimento di Chlevnjuk assumono speciale rilievo le scelte del leader politico e statista: in particolare la collettivizzazione coatta della campagna e l'industrializzazione a tappe forzate, che hanno costituito il «punto di non ritorno» di un regime destinato a restare segnato nei secoli come Grande Terrore. Attraverso un originale schema narrativo, che sullo sfondo degli ultimi giorni di vita del dittatore alterna al racconto dei fatti storici squarci significativi della sua psicologia, Chlevnjuk compone un ritratto equilibrato e per molti versi inedito dell'uomo che non dimenticò mai una frase attribuita a Gengis Khan e da lui sottolineata in un libro della propria biblioteca personale: «La tranquillità del conquistatore richiede la morte dei conquistati».

Comunita

Dal sogno degli alchimisti agli incubi di Frankenstein. La scienza e il suo immaginario nei mass media

Soldati italiani nei Balcani 1943-1945 : diario di guerra

Processo allo Stato

Libri e riviste d'Italia

Dizionario enciclopedico italiano

Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti

L'Espresso

Lavrenti il terribile

Rassegna settimanale della stampa estera

Prigionieri italiani nei campi di Stalin

In nome della resa

Panorama

Politica ed economia

Storia segreta del 25 luglio '43

Stalin

Before there was real estate tycoon cum President-Elect Donald J. Trump, there was Silvio Berlusconi, the billionaire media mogul turned prime minister who dominated Italian life for the past twenty years. In a candid, warts-and-all portrait of the leader who played hard in office and in private life. From the bunga-bunga parties to his most secret moments with world leaders, this biography is rich in anecdotes and revelations involving Barack Obama, Hillary Clinton, George W. Bush, Vladimir Putin, Mikhail Gorbachev, Tony Blair, Nicolas Sarkozy, Angela Merkel , and many others. Berlusconi's incredible rise to power started from nothing. A self-created man, he was a cruise ship crooner as a young man, became a real estate tycoon in the '70s, started the first commercial television network in history, and turned AC Milan into a world-class soccer club. And that was all before he survived the squalid swampland of Italian politics to become prime minister who has not only served the longest in Italian history, but also has generated the most controversy of arguably any world leader today.

Vita col duce

Italia allo specchio

Senza pace

La spia di Harbin

Stalin

European Resistance Movements, 1939-1945

La battaglia de Mosca

I dannati di Vlassov

Stato e industria in Unione Sovietica, 1917-1953

Che differenza c'è tra Kennedy e Trump? E tra Stalin e Putin? Tra Renzi e De Gasperi? Tra Mussolini e Berlusconi? Tra Hitler e Grillo? Sotto ogni cielo, i popoli sono sempre stati affascinati dagli uomini soli al comando. Li invocano, li acclamano, salvo poi abatterli e calpestarli («La folla è una puttana. Va sempre con chi vince» diceva Mussolini). I grandi strateghi politici hanno la vista più lunga degli altri, ma spesso il delirio di onnipotenza li rende miopi e capaci di errori madornali che nessun altro farebbe. In Soli al comando, Bruno Vespa propone 28 ritratti di leader (17 stranieri e 11 italiani) e rilegge la storia nazionale e mondiale dell'ultimo secolo con il piglio consueto del grande giornalista e divulgatore, attento anche all'aspetto umano dei personaggi. E ne racconta l'ascesa, le grandi conquiste, la vita sentimentale, gli errori, la caduta, talvolta tragica e talvolta, invece, seguita da clamorose rimonte. Il delirio di onnipotenza indusse Hitler a invadere l'Urss, pur essendo impegnato sul fronte occidentale. E Mussolini, sciaguratamente, lo seguì, mentre il crudele Franco - il più furbo della compagnia - mollò i due alleati al momento opportuno. Stalin, responsabile del genocidio dei contadini, per incompetenza militare mandò al massacro centinaia di migliaia di soldati. E Mao Tse-tung, mito di una generazione (anche in Occidente), ha superato per numero di vittime sia Hitler sia Stalin e ha trascorso gli ultimi anni tra le mollezze di un satrapo. Vespa descrive la durezza caratteriale di Churchill (che gli consentì di salvare l'Inghilterra), il carisma e gli errori politici di Roosevelt, l'abilità di Fidel Castro nel sopravvivere tra Russia e America, il fascino di John F. Kennedy e la sua patologica bulimia sessuale. Ricostruisce l'incredibile carriera di Trump, l'unico americano passato direttamente dal mondo degli affari alla Casa Bianca. E quella di Putin, l'agente del Kgb oggi padrone della Russia. Di Xi Jinping, diventato dopo il congresso di fine ottobre 2017 il nuovo Mao. Di Angela Merkel, la prudente ricercatrice universitaria della Germania Est che, indebolita, ha appena iniziato il suo quarto mandato. E ancora, i successi e le amarezze di De Gasperi, le acrobazie di Togliatti per sopravvivere alle Grandi Purghe staliniane, la lotta senza quartiere tra due grandi leader come Craxi e Berlinguer, il potere -

mai assoluto - di Moro, Fanfani e Andreotti. E, arrivando ai nostri giorni, la sorprendente longevità politica di Silvio Berlusconi, la volontà di riscossa di Matteo Renzi a un anno dalle dimissioni dopo il referendum istituzionale, la nascita e lo sviluppo di una formazione politica verticistica come il Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo e Luigi Di Maio, la guida dell'Italia dal «sommersibile» di Paolo Gentiloni. Scena e retroscena di un secolo, nel racconto dei suoi protagonisti.

Solo un pugno di neve

Berlusconi

Rivista storica italiana

Series Historia et sociologia

L'Europeo

È la semiconosciuta anabasi italiana, è la più straordinaria avanzata all'indietro della storia militare, è l'indomita resistenza del Corpo alpino in Russia. Buttati nella peggiore fornace della seconda guerra mondiale dall'aberrante menefreghismo di Mussolini, le penne nere scrivono una pagina di epico e silenzioso valore. Dal 17 al 31 gennaio 1943 la Tridentina, la Cuneense e la Julia - che proviene da un mese di sanguinosi scontri nella valle della Kalitva - affrontano centinaia e centinaia di chilometri nella neve pur di non arrendersi alle armate sovietiche di Stalin, che dopo aver intrappolato le truppe di Paulus a Stalingrado cercano di completare l'opera con le divisioni tedesche, italiane, romene e ungheresi schierate sul medio Don. A guidare la marcia sulla neve degli alpini, ai quali si è accodata la Vicenza, è soprattutto il desiderio di ritornare a baita: più che l'amor di patria. Li guida la fedeltà ai monti e alle valli dalle quali provengono. Si cammina, si combatte e si muore a -40°, a -45°, in certe notti a -48°. A volte si arranca per dodici ore nella sterminata steppa di ghiaccio e poi bisogna andare all'arma bianca per conquistare una povera isba in cui ripararsi per qualche ora. Si lavora, dunque, di baionetta e bombe a mano perché mancano l'artiglieria e i carri armati, così come mancano il cibo e gli aerei. Sono combattimenti disperati nei quali tutti i vivi all'assalto diventa il grido di riconoscimento e l'estremo atto di fede nei confronti del commilitone, del compaesano, del conoscente: e allora si pregano Dio e i santi del cuore che l'urina sia sufficiente a riscaldare la mitragliatrice, si chiede all'amico del cuore di essere uccisi piuttosto che di cadere vivi nelle mani

del nemico. La folle decisione di Mussolini d'inviare un corpo di spedizione in Unione Sovietica sprofonda in sei mesi duecentoventimila famiglie italiane nel buco nero della Storia. Alla fine saranno più di centomila coloro che non faranno ritorno, oltre trentamila coloro che ne porteranno un ricordo indelebile nelle carni, e anche chi la scamperà ne avrà comunque l'esistenza segnata. Così andò sottoterra la migliore gioventù italiana.

Relazioni internazionali

Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza

Download Ebook Soli Al Comando Da Stalin A Renzi Da Mussolini A Berlusconi Da Hitler A Grillo Storia Amori Errori

[ROMANCE](#) [ACTION & ADVENTURE](#) [MYSTERY & THRILLER](#) [BIOGRAPHIES & HISTORY](#) [CHILDREN'S](#) [YOUNG ADULT](#) [FANTASY](#)
[HISTORICAL FICTION](#) [HORROR](#) [LITERARY FICTION](#) [NON-FICTION](#) [SCIENCE FICTION](#)